



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI SETTORE IMPRESE DI PULIZIA

Segreteria nazionale

Roma, 18 dicembre 2020

Spett.li

CONSORZIO C.I.C.L.A.T.

A c.a. Bruno Baioni

VERBATIM Soc. Coop.

A c.a. Mattia Cabrele

e p.c.

Spett.li

NUOVI ORIZZONTI Soc. Coop.

A c.a. Michele Riondino

RICINA Soc. Coop.

A c.a. Giancarlo Schiaffi

Oggetto: comunicazioni relative all'incontro del 11 dicembre 2020

Le scriventi Organizzazioni Sindacali manifestano vivo disappunto per il grave comportamento del rappresentante del Consorzio C.I.C.L.A.T., che ha abbandonato l'incontro di venerdì 11 dicembre, venendo meno ad una regola fondamentale per corrette e serene relazioni sindacali: il rispetto delle controparti. Tale principio vale anche e soprattutto quando ci si rivolge alle donne.

Il confronto era stato richiesto dalle OO.SS. al fine di effettuare una discussione sulla volontà di Verbatim di organizzare un percorso di formazione delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nell'appalto del Ministero della Giustizia per il servizio di documentazione degli atti processuali, in modalità derivanti dalla propria fantasiosa ed incontestabile interpretazione dell'art. 4 del Contratto Integrativo Interaziendale, del D.L. 66/2003 e del CCNL multiservizi per la gestione dei periodi di sospensione e interruzione delle udienze.

Le OO.S.S., nel rimarcare che i periodi di sospensione e interruzione delle udienze vanno retribuiti come previsto dal CCNL e che la formazione è un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori, hanno chiesto e chiedono a Verbatim che non le siano destinati solo brevi ed eventuali momenti, magari nei Tribunali, senza connessione e uno spazio adeguato e che vengano formati anche gli operatori che svolgono la loro attività in telelavoro o nei locali aziendali.

Inoltre dalla discussione è emerso che, mentre Nuovi Orizzonti e Ricina nell'organizzazione del lavoro applicano correttamente la Legge e il CCNL, Verbatim effettua continue ed ingiustificate decurtazioni ai salari, a volte anche nella forma di sanzioni, conseguenti a contestazioni disciplinari che esemplificano plasticamente la posizione aziendale, non rispettosa della normativa relativa agli orari di lavoro.

Al termine del confronto la stessa Verbatim ha indicato, per la gestione di quelle che erroneamente definisce pause, tre punti inaccettabili perché, a fronte della "concessione" dell'applicazione dell'art.8 del D.L. 66/2003, la direzione aziendale ha prospettato una deroga agli artt. 33 e 34 del CCNL applicato.

Filcams, Fisascat e Uiltrasporti con la presente ribadiscono la loro totale contrarietà alla proposta avanzata da Verbatim e chiedono con forza a C.I.C.L.A.T. di garantire la corretta applicazione, da parte di tutte le aziende, Verbatim compresa, di quanto previsto sugli orari di lavoro dalla normativa, dal CCNL multiservizi e dall'Accordo Integrativo Interaziendale.

In assenza di una risposta da parte di C.I.C.L.A.T., il confronto si considererà concluso negativamente e le scriventi avvieranno le conseguenti iniziative.

Certi di un Vostro cortese e solerte riscontro inviamo distinti saluti

p. la Filcams Cgil
Emanuela Loretone

p. la Fisascat Cisl
Salvatore Carofratello

p. la Uiltrasporti Uil
Lucia Silvestri